



RAPPORTO GRANDI OPERE

Rapporto Guamari: Cobar è la maggiore impresa edile del Sud L'azienda di Altamura restaura opere simbolo del patrimonio architettonico

Ridare vita al passato, guardando verso il futuro. La Cobar si confronta da anni con il restauro di opere simbolo dell'Italia, gioielli che sono un patrimonio dell'umanità e rappresentano pezzi di storia dell'architettura italiana.

L'azienda pugliese è oggi riconosciuta tra le migliori in campo nazionale ed europeo per le opere di restauro, manutenzione e risanamento conservativo di beni monumentali ad alto valore artistico. Una specializzazione fatta di professionalità e di maestranze che stanno scomparendo e che l'azienda cerca di preservare, tramandandone abilità e insegnamenti. Se i grandi restauri di opere simbolo come il Colosseo di Roma, la Reggia di Caserta, Palazzo Barberini, i teatri San Carlo di Napoli e Petruzzelli di Bari, oppure i lavori di ricostruzione e restauro della basilica di Norcia in fase di completamento, sono il marchio di fabbrica di Cobar, l'azienda fondata da Vito Matteo Barozzi lavora naturalmente anche sulla costruzione di nuovi edifici pubblici e privati. E il Rapporto sull'Industria Italiana dell'Architettura, dell'Ingegneria e delle Costruzioni di

Guamari, ha appena incoronato Cobar spa come prima impresa meridionale dell'edilizia privata e come quarta a livello nazionale.

Secondo lo studio Guamari curato da Aldo Norsa, Cobar nell'ultimo anno ha compiuto un nuovo balzo, guadagnando quattro posizioni grazie a un incremento della cifra d'affari civilistica 2023 dell'88,6%, sebbene la quota in edilizia privata si sia ridotta dall'87 al 68,4%. Cobar nasce nel 2007 ad Altamura (BA) su iniziativa dell'imprenditore Vito Matteo Barozzi che decide di convogliare sotto un unico marchio l'organizzazione aziendale, il know-how e le commesse delle diverse imprese tramite le quali operava in edilizia sin dal 1986. L'impresa – oggi presieduta dal prefetto

Daniela Stradiotto – è attiva esclusivamente sul territorio nazionale (da Torino a Roma e Napoli) in opere edili specializzandosi in interventi di ristrutturazione (che rappresentano il totale dei ricavi 2023).

Recentemente è stata coinvolta in un appalto integrato per la riqualificazione del Real Albergo dei Poveri a Napoli e guida il raggruppamento per la ristrutturazione dello stadio «Artemio Franchi» di Firenze. I ricavi nell'edilizia privata nel 2023 sono stati prodotti al 94,4% in opere residenziali (contro l'83,4% dell'esercizio precedente) e al restante 5,6% in terziarie/direzionali (era il 16,6% nel 2022). Lo stato patrimoniale nell'ultimo anno può vantare una posizione finanziaria attiva per 17,7 milioni oltre

che un capitale netto aumentato del 65,9%. Il portafoglio ordini, arricchito del 39,1% dai contratti Pnrr, vede azzerarsi la quota in edilizia privata. L'organico cresce del 47,9% ma con un incremento del costo del personale limitato al 16%. Ora la nuova sfida del Museo del Mare di Reggio Calabria, una costruzione civica che aspira a diventare un'opera simbolo e un attrattore per la Calabria, opera per la quale peraltro è stato firmato con il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi il Protocollo per la Legalità per evitare rischi di infiltrazioni mafiose. «Teniamo molto alla realizzazione di questa grande opera in una bellissima città del Sud Italia» dichiara il fondatore di Cobar, Vito Matteo Barozzi. «Siamo orgogliosi di lavorare a un progetto così importante come il Museo del Mare, concepito da un architetto del calibro di Zaha Hadid, alla quale siamo profondamente legati avendo già realizzato proprio a Reggio Calabria il Regium Waterfront, nei pressi del nuovo cantiere. L'impegno delle nostre maestranze sarà massimo, come ogni opera a cui lavoriamo ogni giorno». (riproduzione riservata)



Il progetto del Museo del Mare di Reggio Calabria

